

ove pur si provvide abbondantemente d'arme e munizioni d'ogni specie. Composta di due grossi navigli e di otto di mezzana grandezza, con sopravi duemila uomini, accrebbe d'alcune forze spedite da Santos e S. Vicente che vi si riunirono il 21 febbrajo seguente. Vi si aggiunsero pure varii distinti personaggi di Bahía, ed imbarcossi tuttocìò che si potè raccozzare di milizie, schiavi ed indiani liberi. Il comandaute ricevette ancora rinforzi d'uomini da varii punti della costa, e riunite tutte le sue forze entrò nel Rio Janeiro il 15 marzo, ove fu ricevuto a colpi di cannone. Avvicinatosi tuttavia co'suoi più grossi vascelli e guadagnata terra, rimpetto all'isola di Villegagnon, piantò la sua grossa artiglieria, che fece giuocare contra il forte per due giorni e due notti senz'alcun frutto. La trasportò allora sulla cima del più alto monte vicino, chiamato *monte das Palmeiras* o delle palme, il quale dominava l'isola; ed avendo fatto credere d'essersi durante il giorno ritirato, riuscì la notte seguente ad approdarvi senz'essere scoperto, ed assaliti i francesi ed i tamoyos, mentr'erano immersi in un profondo sonno, ne uccise una trentina e la maggior parte ferì, sendosi i superstiti precipitati dalle rupi nei canotti per salvarsi sul continente. Il governatore prese il giorno appresso possesso del forte e fattolo demolire ne levò l'artiglieria e le munizioni, e ritornò l'ultimo giorno di marzo a S. Vicente, donde spedì il 16 giugno un *avviso* con un grosso naviglio francese ch'avea catturato, per recare alla regina la novella della felice sua spedizione; il dispaccio era così concepito:

« La spedizione inviata da V. A. giunse a Bahía l'ultimo giorno di novembre, e giusta la decisione presa in » consiglio d'impadronirsi del forte di Rio, partii da Bahía » il 16 gennaio e comparvi il 21 febbrajo dinanzi Rio » Janeiro. Avendo il nemico risposto fieramente alla prima » mia intinazione, ordinai l'assalto il venerdì 15 marzo ed il » combattimento non cessò se non dacchè la vittoria dichia- » rassi in nostro favore. La perdita dell'inimico fu con- » siderabile, la nostra leggera. Le mie forze consistevano » in cenventi portoghesi, diciotto giovani soldati che non » avevano per anco veduto il fuoco, e cenquaranta natu- » rali uale armati e poco disposti alla pugna. Il forte non